

Rassegna del 28/02/2012

TIRRENO PONTEDERA - Dai fontanelli pubblici arriva il risparmio - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - Fusione dei Comuni, ne discute l'Unione - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - A lezione di dolci da forno - ...	3
NAZIONE FIRENZE - San Casciano - "Pseudoaviaria", raffica di controlli Coinvolti decine di allevamenti - Ciappi Andrea	4

IL BILANCIO

Dai fontanelli pubblici arriva il risparmio

▶ PONTERA

Il successo era prevedibile anche se non certo con queste proporzioni. Nel 2011, i fontanelli realizzati da Acque spa hanno distribuito gratuitamente in Valdera e nel Valdarno 2.171 metri cubi, 2 milioni e 170 mila di litri di acqua ad alta qualità, con un risparmio di quasi 480 mila euro per i cittadini, rispetto all'ipotetico consumo di acqua minerale in bottiglia dal costo medio di 0,22€ al litro*. Questi, i dati, impianto per impianto: 257 metri cubi Perignano, 716 Fornacette, 330 Casciana Terme, 216 Forcoli, 525 Molino d'Egola e 128 La Rotta. Di questi, gli ultimi tre sono entrati in funzione durante il 2011 e da pochi giorni si è aggiunto anche quello di San Romano nel Comune di Montopoli. Nel 2011 in Valdera e nel Valdarno grazie ai fontanelli, sempre ipotizzando l'alternativo acquisto di acqua minerale, siamo riusciti a "salvare il territorio" da almeno 1,4 milioni di bottiglie di plastica da 1,5 litri. Se si considera che per fare 1750 bottiglie di plastica dalla capacità di un litro e mezzo ci vogliono 159 litri di petrolio, ovvero un barile**, sono stati risparmiati 827 barili di petrolio, oltre 130 mila litri di greggio.



Fusione dei Comuni, ne discute l'Unione

Turini replica a Macelloni: «Un percorso da fare tutti insieme». Poi rilancia: il Valdarno venga da noi

► PONTEREDERA

«Ho letto con attenzione le dichiarazioni di Renzo Macelloni, a proposito di una possibile fusione tra i comuni dell'Alta Valdera. Come presidente dell'Unione Valdera - scrive David Turini - vorrei sottolineare che questo argomento è in discussione, nell'Unione, d'agosto, dopo l'approvazione della legge regionale 68. Quanto dico è dimostrato anche dal recente intervento dell'assessore regionale Riccardo Nencini, in cui si prende ad esempio proprio l'esperienza dell'Unione Valdera come modello avanzato e primo esempio in Toscana da imitare.»

La questione, spiega Turini, non interessa solo l'Alta Valdera ma tutti i comuni sotto i 5.000 abitanti che fanno parte dell'Unione: anche Casciana Terme e Crespina. Reputo che la questione sia molto delicata e pur riconoscendo all'Alta Valdera un ruolo pionieristico in questo ambito, reputo negative delle fughe in avanti in questo momento. Una eventuale fusione dei piccoli comuni in una unica istituzione va comunque pensata e contestualizzata nell'Unione Valdera stessa. Ma i sindaci e le rispettive Comunità saranno gli unici legittimati a stabilirne i percorsi. La costituzione di un unico comune in Alta Valdera, per esempio, riaprirebbe nuovamente il fronte dei servizi unificati e delle funzioni associate, questioni che sono già materia dell'Unione che sta andando sempre più verso la sua strutturazione come ente autonomo piuttosto che come "insieme" di comuni».

Turini poi rilancia una provocazione sulla situazione dei comuni del Valdarno inferiore. «Credo che i tempi siano maturi - dice - anche alla luce di una possibile riorganizzazione in campo sanitario, perché si possa discutere di una eventuale disponibilità della Valdera all'ingresso dei comuni del Valdarno (San Miniato, Santa Croce, Castelnuovo e Montopoli) nell'Unione, se lo si ritenesse utile, magari mettendo sul piatto fin da subito l'istituzione di una sede distaccata nel Valdarno. Naturalmente nel rispetto delle autonomie dei sindaci, che si potrebbe aprire un confronto costruttivo su questa possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



→ APPUNTAMENTI**A LEZIONE
DI DOLCI DA FORNO**

■ Il club enogastronomico Il Cavatappi di Calcinaia organizza domani il corso sui dolci da forno, fritti, biscotti, crostate, dalle 19.30 alle 23. Tra le torte da preparare la torta Tenerona di mele Torta e muffin con yogurt, sablé al cocco, frati e bomboloni. Per ogni partecipante sarà offerta la dispensa a colori delle ricette realizzate. Relatori: Michela Graziella e Mimma Costo del corso 50 euro. Il corso si svolgerà al club enogastronomico il cavatappi Via del Tiglio 49 Calcinaia. Informazioni al numero di telefono: 0587-56440.



SAN CASCIANO IL TERRITORIO DIVISO IN ZONE DI PROTEZIONE E DI SORVEGLIANZA

«Pseudioaviaria», raffica di controlli Coinvolti decine di allevamenti

IL DIVIETO

Per il momento permane il «no» allo svolgimento di fiere e mercati

PICCIONI e polli sotto stretta osservazione, dopo il focolaio di Malaria di Newcastle (pseudioaviaria) scoperto alla fine della scorsa settimana in un allevamento privato a Poppiano. La parte occidentale del comune di San Casciano, quella oltre Pesa (da Ponterotto a San Pancrazio e Fornacette) rientra nella cosiddetta zona di protezione. Quasi tutto il resto del comune, ad eccezione dell'area sud-est oltre Mercatale, è nella zona di sorveglianza. In quest'ultima zona si trovano anche parti dei comuni di Tavarnelle, Barberino, Impruneta, Scandicci e Lastra. Intanto, come confermato ieri dalla polizia municipale, la Asl ha avviato i controlli di prassi: la «pseudioaviaria», rispetto all'aviaria vera e propria, ha la caratteristica di non aggredire l'uomo. Ma è lo stesso capace di uccidere un gran numero di volatili, determinando anche danni economici. I titolari dell'allevamento familiare di Poppiano sono stati tempestivi nel co-

municare alle autorità sanitarie che era in atto un problema, così la Asl 11 ha potuto avviare le necessarie verifiche.

L'auspicio è difatti che, oltre a quello debellato di Poppiano, non vi siano altri focolai della «Newcastle». Nella zona di protezione e sorveglianza sono nell'ordine delle decine gli allevamenti familiari, ma anche i semplici pollai, da controllare. Ci saranno visite periodiche delle autorità sanitarie, compreso, laddove necessario, il prelievo di campioni per esami di laboratorio; ci sarà il «sequestro» di tutti i volatili nei locali in cui sono allevati, in modo da tenerli isolati evitando il contatto con piccioni o altri uccelli selvatici; poi ci sarà il ricorso ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite delle aziende con il controllo dei movimenti del personale addetto alla manipolazione dei volatili. Per la zona di sorveglianza (raggio di 10), le misure sono un po' più allentate: il divieto d'uscita dei volatili dai luoghi di allevamento è per 15 giorni da sabato scorso, rimane il «no» a fiere e mercati.

Andrea Ciappi



ANALISI I tecnici dell'Asl stanno effettuando controlli negli allevamenti della zona a ovest di San Casciano e a sud di Mercatale

